

FERMA DA 15 MESI IN COMMISSIONE, ORA CEDE IL PASSO AI VITALIZI

Trasparenza dei partiti, la legge affossata al senato

DI ALESSANDRA RICCIARDI

A parole molti la vogliono, ma anche la legge sulla trasparenza dei partiti rischia di restare l'ennesima incompiuta della XVII legislatura, in buona compagnia della riforma elettorale e dello ius soli. Approvata alla camera a giugno 2016 sotto la forte spinta del Pd, è ferma da 15 mesi in commissione affari costituzionali del senato. La stessa commissione dove è incardinato il ddl sui vitalizi, che ieri ha assorbito tutta la seduta sotto il carico di accuse di incostituzionalità e inopportunità che giungono sotterranee anche dal pd. Criticità, quelle della riforma dei vitalizi, che lo stesso relatore e presidente della prima commissione, **Salvatore Torrisi** (Ap), ha evidenziato e che richiederanno, hanno concordato i senatori della prima commissione, almeno due settimane di audizioni prima che i lavori entrino nel vivo. Del ddl sulla trasparenza dei partiti non si è parlato e difficilmente se ne riparlerà entro fine mese.

Alla camera la legge era stata approvata a larga maggioranza, frutto dell'unificazione di 22 testi firmati tra gli altri da Sel, Pd, Fi, Ap, M5s. Relatore il renziano **Matteo Ricchetti**. «Avremo regole stringenti sulla trasparenza dei finanziamenti (con obbligo di comunicazione per cifre superiori ai 5 mila euro), sui regolamenti interni, su chi è il titolare del simbolo, sulle modalità di selezione delle candidature, sugli iscritti. Tutte norme che se violate implicano sanzioni importanti», diceva nel 2016 **Marina Sereni**, vicepresidente Pd della camera, «le direttive imposte dalla legge varranno per tutti, partiti o movimenti, che si presentano alle elezioni. Servono per evitare le degenerazioni a cui abbiamo assistito, nella poca trasparenza dei finanziamenti ma anche in quella delle decisioni». Un riferimento chiaro al Movimento5stelle. Quando di trasparenza si riprenderà a parlare, c'è da sbrogliare la matassa degli emendamenti, alcuni puntuti come quello a firma dell'ex tesoriere dei Ds, **Ugo Sposetti**, emendamenti che se approvati richiederanno il ritorno del testo alla camera. E la legislatura è agli sgoccioli.

— © Riproduzione riservata — ■

